



Coord. Nazionale
Penitenziari



ULTIM'ORA del 10 febbraio 2009

Code contrattuali – Scintille e fuochi d'artificio!

Questa mattina a Palazzo Vidoni (Funzione Pubblica) si è tenuto il primo incontro dei tavoli tecnici separati (Polizia ad ordinamento civile, polizia ad ordinamento militare e Forze Armate). Per le OO.SS. della polizia penitenziaria è stato delegato all'illustrazione della piattaforma unitaria Donato Capece, Segretario Generale del SAPPE.

La giornata odierna, dopo le inevitabili discussioni preliminari, si è caratterizzata per l'esame di merito rispetto all'articolato di cui all'art. 6 del DPR 170/2007 (**Trattamento di missione**).

Sia le OO.SS. della polizia penitenziaria che quelle della P.S. e del CFS hanno, infatti, condiviso la necessità di intervenire per apportare sostanziali modifiche all'attuale normativa.

Ed è da questo punto che sono cominciate le *scintille* e i *fuochi d'artificio* tra le rappresentanze sindacali e le delegazioni delle amministrazioni. Pesanti e costanti sono state le contestazioni di violazioni e di interpretazioni capziose della norma argomentate dai vari rappresentanti sindacali.

Eugenio SARNO a sostegno della proposta unitaria ha sottolineato **“ Non si capisce perché i Signori Dirigenti interpretino le norme sempre in forma restrittiva per il personale ed in forma estensiva per loro stessi. La legge quadro sulle missioni, la 836 del 1973 non stabilisce l'obbligo del pasto in mensa per il personale in missione. E' quindi inconcepibile assistere alle più svariate argomentazioni per non pagare i rimborsi dei pasti. Oggi per l'Amministrazione Penitenziaria questo è un giorno di scuola perché sulla materia sono davvero incompetenti ”**

Sarno si è anche soffermato sulla necessità di rendere fruibile senza formalismi astratti la possibilità di accedere al rimborso del 100% del pasto quando si è impossibilitati a consumarlo per ragioni di servizio **“ Noi riteniamo che la norma indichi chiaramente che al compimento dell'ottava ora e della dodicesima ora di missione compete un rimborso o due rimborsi per i pasti. Invece molti dei nostri Dirigenti Penitenziari ancora si ostinano a voler dare ingiustificabili interpretazioni ad una norma per noi molto chiara. Allora è il caso che scriviamo che dopo otto ore di missione compete un pasto, dopo dodici ore competono due pasti a prescindere dal luogo ove queste scadenze si consumano. E nel caso non si possono consumare i pasti per ragioni di servizio scattano automaticamente i rimborsi pari al 100% ”**

Alla richiesta di chiarimenti della Funzione Pubblica in ordine alla proposta di specificare che siano consegnati al personale prospetti riepilogativi **per ogni singolo servizio di missione** SARNO ha chiarito **“ Noi quella norma l'abbiamo fortemente voluta e pensavamo che fosse sufficientemente chiara. Ma l'Amministrazione tante volte si limita a consegnare somme complessive senza alcuna specifica dei singoli servizi ”** A questo punto è intervenuta una delegata dell'A.P. che ha puntualizzato: **“ Ma noi abbiamo fatto una circolare ”**, allorché la replica di SARNO non ha ammesso sconti **“ Le vostre circolari contano meno dei miei appunti in brutta copia, ovvero nulla. Questa è la prova provata che ogni Dirigente si sente un Ministro e fa come gli pare. Per questo noi dobbiamo scrivere norme chiare e non interpretabili ”**. Palese lo sgomento della delegazione della Funzione Pubblica nell'apprendere come nell'A.P. il DAP emani circolari che, nei fatti, restano disapplicate.

Ma il *clou* della giornata si è registrato quando tutte le OO.SS. hanno rivendicato la necessità di anticipazioni concrete delle somme per le missioni sottolineando come troppo spesso il personale fa fronte con risorse proprie per garantire il servizio. E' stato anche sottolineato come sia anche capitato che al personale non intenzionato ad anticipare di tasca propria sia stato elevato rapporto disciplinare. Su questo SARNO ha dichiarato **“ Purtroppo la mamma degli imbecilli è sempre incinta e nella nostra Amministrazione fanno pure parti plurigemellari. Purtroppo questa è la realtà. Io credo che se vogliamo davvero esemplificare la norma sulle missioni e renderla perequativa e snella dobbiamo limitarci a scrivere che il personale di polizia accede al trattamento di missione con le stesse modalità cui accedono i dirigenti e i dirigenti generali ”**.

L'incontro si è chiuso con una calendarizzazione di massima che dovrebbe prevedere un ulteriore confronto il prossimo 16 Febbraio.